

«Nella crisi Hammond va coinvolto il Ministero»

MARNATE - Passa a Regione Lombardia la questione Hammond Power Solutions: dopo il mancato accordo fra sindacati e azienda, dal Movimento 5 Stelle arriva l'invito ad aprire un dialogo con il ministero del Lavoro. Per ora resta grigio e incerto il futuro dei 40 dipendenti dell'azienda marnatese che sotto Natale insieme al panettone riceveranno la lettera di licenziamento dal proprietario della multinazionale di Ontario, arrivato direttamente dal Canada.

«A seguito dei recenti incontri inconcludenti dei sindacati con i vertici aziendali della Hammond Power Solutions, mi rivolgo ancora una volta ai sindacati FIOM e FIM», interviene l'onorevole Niccolò Invidia (foto sotto) del M5S: «Bene intavolare un incontro con la Regione, ma coinvolgere il Ministero del lavoro è fondamentale e prioritario. Aprite il dialogo col Ministero, che non ha ricevuto ancora alcuna comunicazione in merito, prima che sia troppo tardi. Il licenziamento dei dipendenti della HPS o un accordo al ribasso sarebbe una grave perdita sia sociale che dell'altissimo know how professionale del nostro territorio».



Sul tema interviene il consigliere regionale del Partito democratico, Samuele Astut (foto a lato), consigliere segretario della commissione attività produttive del Consiglio regionale: «Massima solidarietà ai lavoratori della Hammond che affrontano una crisi inaspettata e gestita in modo discutibile dalla proprietà. Siamo preoccupati della piega che la vertenza sta



prendendo e come commissione attività produttive del Consiglio regionale diamo la massima disponibilità a incontrare i lavoratori in tempi rapidi, per ragionare insieme su ciò che la Regione può e deve mettere in campo per affrontare questa crisi». In una nota, dopo l'incontro nello studio legale R&P di Busto Arsizio, i sindacati hanno riferito del terzo incontro con l'azienda. «Non ci sono state fornite ulteriori informazioni in quanto l'azienda sostiene di essere ancora in fase di trattative riservate (rispetto a una eventuale vendita, ndr)», spiegano Rino Pezone e Ilaria Montagner, i sindacalisti di Cgil e Cisl che stanno conducendo le trattative: «Abbiamo appreso stupiti di un'apertura rispetto alla possibilità di richiedere un ammortizzatore sociale (cassa integrazione straordinaria, ndr) che abbiamo chiesto a più riprese dal 18 dicembre».

Veronica Deriu